

Per un'ESTATE tutta da L

I consigli di lettura della redazione di Voce alessandrina. Non solo sotto l'ombrellone.

ANDREA ANTONUCCIO

Eccomi! L'esperienza del Covid

La preghiera che diventa "virale"

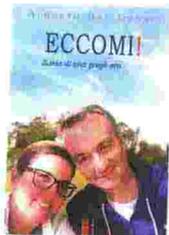
LA SCHEDA

Alberto Del Grossi contrae il virus del Covid-19 nel marzo 2020, all'inizio della prima tremenda fase della pandemia. Il decorso della malattia è drammatico: dall'intubazione all'embolia, alla circolazione extracorporea e al coma. La conclusione, però, non è quella che i medici prevedono. Alberto, miracolosamente, guarisce. Chiara, moglie di Alberto, durante il ricovero comincia a scrivere con regolarità ai suoi amici su Whatsapp per tenerli informati e chiedere il loro aiuto nella preghiera. I messaggi iniziano sempre con una parola: «Eccomi!». Da qui nasce il titolo del libro, che racconta la storia di una "preghiera virale".



VE LO CONSIGLIO PERCHÉ...

Alberto è un mio carissimo amico. Il 13 marzo 2020 si reca al Pronto soccorso della clinica "Zucchi" di Monza, dove la moglie Chiara è medico, per fare un tampone di controllo. Lo ricoverano subito: da lì inizia il suo calvario, che si conclude due mesi dopo, il 19 maggio, con il ritorno a casa. Rimessosi in forze, Alberto capisce che la sua vicenda deve essere raccontata. La sua guarigione è frutto della bravura (e dell'ostinazione) dei medici che lo hanno curato; ma è anche il segno di un miracolo che va oltre la guarigione fisica. Il miracolo più impressionante, in questa storia che si legge tutta d'un fiato, è che per lui "scatta" una preghiera virale, più forte del Covid, che si diffonde in tutto il mondo (realmente). E arriva nella stanza di ospedale in cui mi trovo anch'io, per il suo stesso motivo. Ogni sera, alle 22, dopo il Rosario recitato con la mia compagna di camera e, a distanza, con mia moglie e alcuni amici, Chiara mi racconta al telefono il suo «Eccomi!» quotidiano: un'esperienza di fede vera, che passa dalla carne della sofferenza e della rinascita. Questo è un libro che lascia il segno: il segno del Mistero che ti accompagna. Da leggere, assolutamente.



Alberto Del Grossi

Eccomi!
Storia di una preghiera virale

Edizioni Ares
254 pagine, 15 €

Per acquistarlo: www.edizioniares.it/detail.asp?id_prod=928



Offro la giornata per tuo marito, per il miracolo



ALESSANDRO VENTICINQUE

Muhammad Ali. Un uomo di tutti

Decisivo dentro e fuori dal ring

LA SCHEDA

Questo libro, scritto da Federico Buffa (giornalista e "storyteller" di Sky) ed Elena Catozzi, è un racconto, preciso e umano, della vita del più grande pugile (e sportivo) di tutti i tempi. Decisivo tanto dentro quanto fuori dal ring. Ali, un uomo straordinario, commovente e spassoso, la cui portata va oltre la storia dello sport per imprimeri nel cuore del Novecento. Il libro di Buffa è arricchito dalla prefazione di Federico Ferri e dalla playlist finale curata da Massimo Oldani. È andato in stampa nel 2019, edito da Rizzoli.



VE LO CONSIGLIO PERCHÉ...

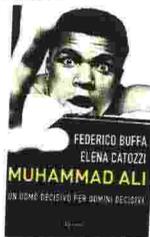
Federico Buffa ed Elena Catozzi raccontano la storia Muhammad Ali, nato Cassius Clay (Louisville, 1942-Scottsdale, 2016), con una semplicità incredibile. E ci riescono trasportandoci nella narrazione, e facendoci soffermare su dettagli, episodi e avvenimenti che raccontano profondamente questo irripetibile campione. Anni e anni di battaglie, dentro e fuori dal ring: oltre ai successi mondiali, il pugile di Louisville portava avanti una lotta personale contro le segregazioni razziali negli Usa e le guerre di ogni tipo. Sul ring «punge come un'ape, vola come una farfalla», ma fuori cura anche il suo lato spirituale: si converte all'Islam, nel 1964. E la fede è al centro anche negli ultimi anni, quando la sindrome di Parkinson si impossessa del suo corpo. «Passava il tempo a cercare incongruenze dei Vangeli di Marco e Matteo. [...] Alternava senza problemi la parola di Dio alla parola di Allah» si legge nel libro. E poi ancora: «Per anni passò la vigilia di Natale chiamando numeri a caso dell'elenco telefonico di Manhattan, augurando di tutto a tutti e sentendosi regolarmente mandare a quel paese da gente che ovviamente non credeva neppure un secondo che fosse davvero lui. Un Natale chiamò anche Thomas Hauser, il suo principale biografo, che obiettò: "Grazie Muhammad, però ammetterai che è perlomeno divertente che un musulmano come te chiami un ebreo come me per augurargli buon Natale...". Ali, nemmeno glaciale, addirittura minerale, rispose: "Perché, non stiamo tutti andando dalla stessa parte?". Ali lascia questa terra nel 2016. Un suo caro amico, Kareem Abdul-Jabbar, famoso cestista statunitense, dirà: «Ha fatto in modo che tutti gli americani, bianchi e neri, potessero camminare a testa alta. Io sarò pure alto 2 metri e 18, ma non mi sono mai sentito così alto come quando ero nella sua ombra». Un uomo di tutti, Muhammad Ali. Un campione che ancora oggi ci insegna tanto. Proviamo ad ascoltarlo.

Federico Buffa-Elena Catozzi

Muhammad Ali.
Un uomo decisivo per uomini decisivi

Edizioni Rizzoli - 362 pagine, 13 €

Per acquistarlo: rizzolibri.it



Aspettavo un segno, perché ero convinto di avere un motivo per cui ero stato messo al mondo



ENZO GOVERNALE

La speranza è un farmaco

La Parola può guarire?

LA SCHEDA

Le parole attivano le stesse vie biochimiche di farmaci come la morfina e l'aspirina. Fabrizio Benedetti, professore di Fisiologia umana e Neurofisiologia all'Università di Torino, parte da questa "scoperta scientifica" per cercare di spiegare che la guarigione fisica è un percorso duale, una commistione tra medicina e senso della vita. «In questo libro voglio lanciare un messaggio: parole, speranza e farmaci inducono effetti simili. E lo faccio parlando di scienza, ma raccontando anche brevi storie di pazienti». La speranza è un farmaco, edito da Mondadori, ci racconta attraverso storie di vita come le parole possono vincere la malattia.



VE LO CONSIGLIO PERCHÉ...

Confesso: questo libro non l'ho letto! Però l'ho comprato e se vorrete, lo leggeremo insieme ad agosto. Così, invece di fare una recensione ho deciso di scrivervi perché voglio leggerlo. L'anno scorso ho iniziato un nuovo percorso universitario in scienze e tecniche della psicologia. Più studio e più mi rendo conto che alcune "questioni psicologiche", derivano da come noi leggiamo la realtà e non da come la realtà si comunica. In certi casi siamo noi che utilizziamo le parole sbagliate per descrivere la nostra vita. Alcune volte perché non abbiamo un lessico adatto, altre perché non abbiamo qualcuno che possa aiutarci a trovare le parole giuste. Le parole sono quindi il motivo per cui molte persone, soprattutto in questa società, vivono la loro vita con ansie, paure e preoccupazioni che non sono giustificate dalla realtà. Allo stesso modo, come dice l'autore del libro, le parole possono essere via di guarigione, soprattutto le parole di speranza. Se questa è la forza delle parole, pensate a quale può essere la forza guaritrice della Parola! Questa consapevolezza ci lascia una grande responsabilità: quello che diciamo ha effetti sulle persone, sulla società, per questo dobbiamo porre molta attenzione alle parole che utilizziamo perché il loro effetto varia a seconda di chi le riceve e non secondo le nostre intenzioni. Per questo occorre costruire una relazione, soprattutto quando si porta la Parola. Buona lettura!

Fabrizio Benedetti

La speranza è un farmaco
Come le parole possono vincere la malattia

Mondadori editore - 200 pagine, 18 €

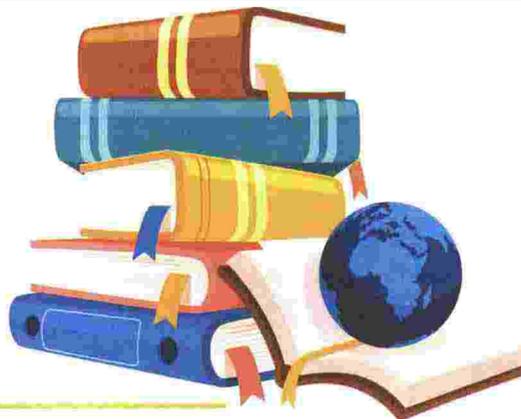
Per acquistarlo: mondadoristore.it



La scienza da una parte e la prospettiva di chi soffre dall'altra, solo così è possibile comprendere la forza della speranza nella sofferenza e nella malattia



EGGERE



GIORGIO FERRAZZI

Mio fratello rincorre i dinosauri

Una bella storia di accoglienza

LA SCHEDA

Giacomo "Jack" Mazzariol ha 5 anni, due sorelle e sogna un fratello per fare con lui giochi "da maschio". E poi, l'annuncio: un fratellino ci sarà. E sarà speciale! Avrà dei superpoteri? Chissà!

Poi Giovanni nasce, e tutta la famiglia Mazzariol fa salti mortali per accoglierlo al meglio, lui e quel cromosoma in più. Jack scopre cosa sia la Sindrome di Down. L'entusiasmo però si trasforma in curiosità, rifiuto, vergogna, conflitto interiore (e non) e poi menzogna. Ma "Gio" è travolgente come il suo modo di fare. E dopo anni, quel sorriso, quell'amore profondo, spazza via tutto. Arriva al cuore, al cuore di Jack.



VE LO CONSIGLIO PERCHÉ...

Forse, il titolo non vi suonerà nuovo: da questo libro è stato tratto il film, tutto italiano uscito nel 2019, con Alessandro Gassmann e Isabella Ragonese. Libro e film, però, sono "tutta un'altra storia". E questo credo sia un bene.

Oggi sembra che parole come "accoglienza" e "diversità" abbiano un significato ben preciso, riferito ad alcune categorie specifiche. Forse, in certi contesti, anche accogliere è una moda. Ma non lo è per la famiglia Mazzariol, per Jack (protagonista e autore) e la sua famiglia. Nella loro vita arriva Giovanni, detto "Gio", che ha un cromosoma in più. E il coraggio che serve per accoglierlo, e accoglierlo al meglio, non è da tutti. Giacomo vive "da fratello" questa epopea. Tra alti e bassi, tra infanzia e adolescenza, sua e di suo fratello. E mi vengono in mente i volti di tanti amici "speciali", di chi con un sorriso ti sa rimettere nella prospettiva giusta. Che, ovviamente, non è la tua. Un libro agile, da leggere (anche) sotto l'ombrello, ma che sa smuovere qualcosa dentro, sa risvegliare qualcosa di sopito. Perché alla fine, l'altro che ho accanto, è un fratello. Anche se ha qualcosa in più.

MARCO LOVISOLO

Educazione. Comunicazione di sé

Non una norma ma un'esperienza

LA SCHEDA

Questo testo è stato pubblicato da Edizioni San Paolo nel 2020. L'autore, don Julián Carrón, è un sacerdote e docente di Teologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 2005 è presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione.

In questo libro Carrón affronta il tema del "patto educativo globale" proposto da papa Francesco, in un tempo di "emergenza educativa" in cui gli adulti fanno sempre più fatica a comunicare ai giovani il proprio rapporto con la realtà.



VE LO CONSIGLIO PERCHÉ...

Cercate una lettura che lasci il segno, che faccia riflettere ma che sia allo stesso tempo veloce e non impegnativa?

"Educazione. Comunicazione di sé" è il libro che fa per voi. Julián Carrón ci mostra come l'educazione dei giovani non si realizza tramite un insieme di norme ma con un'esperienza pratica, che sviluppi la libertà del ragazzo.

Un tema caldo, in un periodo storico in cui l'educazione impartita a scuola e quella nelle famiglie sono state messe a dura prova dal Covid. Una lettura breve ma intensa, semplice ma piena di spunti, rivolta soprattutto agli adulti, in quanto ritenuti responsabili dell'educazione e dei problemi che questa ha avuto negli ultimi decenni.

Problemi, secondo Carrón, dovuti alla mancanza di certezze da cui gli adulti sono partiti per offrire esempi alle nuove generazioni, ritrovandosi come "paralizzanti" di fronte alle loro domande. Il libro si presenta interessante e scorrevole anche per un giovane lettore come me: con uno stile sobrio affronta questioni che saranno ancora attuali quando i giovani di oggi saranno divenuti, a loro volta, adulti.

ZELIA PASTORE

Il cervello che impara

Cosa succede nella testa dei bimbi

LA SCHEDA

"Il cervello che impara" è un libro edito da Giunti. In un mondo sempre più dominato dai nuovi media, fare esperienza, dall'infanzia alla vecchiaia, comporta un diverso uso della mente. Le neuroscienze ci aiutano a capire come impariamo, quali trappole evitare, come mettere in pratica le strategie migliori. L'autore, Alberto Oliverio, è professore emerito e docente di psicobiologia nell'Università di Roma e insegna Neuroscienze presso l'Ateneo Salesiano di Roma. Ha lavorato in numerosi istituti di ricerca internazionali. È presidente della Società Italiana di neuroetica.



VE LO CONSIGLIO PERCHÉ...

Vivere in un mondo dominato dalle tecnologie e dalla realtà virtuale può avere delle conseguenze sulla nostra mente? In cosa sono cambiati, in meglio o in peggio, l'apprendimento e la capacità di fare esperienze di un bambino al giorno d'oggi? Sono domande che io mi sono posta spesso,

vedendo come riuscivo a perdere intere mezz'ore persa negli aggiornamenti di social network che neanche mi interessano più di tanto ma soprattutto vedendo che immenso potere attrattivo ha il telefonino sulla mia bambina di 4 anni, la Bubi della rubrica "I libri di Bubi", che ama molto la lettura ma naturalmente, se potesse, guarderebbe video di YouTube tutto il giorno. Io l'ho sempre tenuta lontana dagli schermi, finché la pandemia non mi ha lasciato altra scelta. Ero una delle poche a farlo, e spesso mi sono sentita dare della radical chic. Credo non sia questione di snobismo o di moda del momento, ma di avere presente che cosa succede nella testa di un bambino (e di un adulto) quando si usa lo smartphone. In questo bel libro ho finalmente trovato delle spiegazioni chiare, semplici, scientifiche e non ideologiche sull'argomento. Tutti i genitori e nonni dovrebbero leggerlo: ognuno potrà poi trarne le sue conclusioni.

Giacomo Mazzariol
Mio fratello rincorre i dinosauri.
Storia mia e di Giovanni che ha un cromosoma in più
Edizioni Einaudi - 184 pagine, 12 €



Per acquistarlo:
einaudi.it

Amare un fratello non vuol dire scegliere qualcuno da amare, ma ritrovarsi accanto qualcuno che non hai scelto e amarlo

Julián Carrón
Educazione.
Comunicazione di sé

Edizioni San Paolo
96 pagine, 5 €

Per acquistarlo:
edizionisanpaolo.it

Julián Carrón
Educazione
Comunicazione di sé

La risposta al problema educativo non può essere una teoria, deve essere qualcosa che si offre nell'esperienza

Alberto Oliverio
Il cervello che impara

Giunti editore
144 pagine, 16 €

Per acquistarlo:
giunti.it



Il mondo che passa attraverso lo schermo rischia di rinchiudere il bambino in una veste di spettatore, riducendo la sua capacità di divenire attore